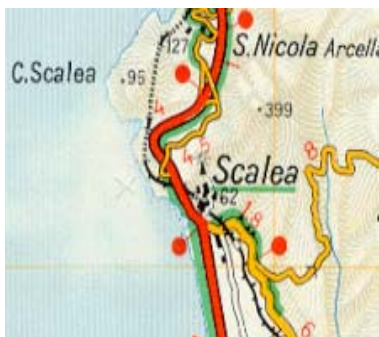


SCALEA



<i>Superficie</i>	1.146 ha.
<i>Altezza max.</i>	731 min. 0
<i>Abitanti</i>	10.235
<i>CAP</i>	87029
<i>Prefisso telefonico</i>	0985
<i>Guardia medica</i>	20266
<i>Farmacia Bergamo G.</i>	20251
<i>Farmacia Bergamo S.</i>	20110
<i>Carabinieri</i>	920888
<i>Ufficio postale</i>	20109
<i>Soccorso in mare</i>	91535
<i>Municipio</i>	2821

Il posto, abitato dall'ultimo interglaciale, non ha avuto soluzione di continuità di componenti antropiche¹⁰⁴ via via arroccate sulla scala o scalinata naturale, facilmente difendibile.

L'origine dell'agglomerato urbano ha inizio con l'instaurazione del feudalesimo.

Tutta l'area fu poi vivificata dal monachesimo orientale.

Le incursioni saracene misero a prova l'intera regione.

La presenza degli igumeni dei monasteri ortodossi contribuì a far rifiorire la civiltà.

Fu merito dei Normanni se Scalea diventò un'importante cittadina.

Nei primi del 1284 subì una feroce devastazione da parte degli Almugaveri che raggiunsero anche Mormanno¹⁰⁵.

Nel corso del XIII secolo appartenne alla contea di Lauria.

Nei secoli XV e XVI patì incursioni turchesche. In tale periodo ospitò comunità ebraiche dedite alle industrie e ai commerci.

Importò con le crociate il culto della Madonna del Carmine, Patrona della cittadina.

Fiorente fu la produzione saccarifera del cannamele.

¹⁰⁴ Recenti ricerche hanno evidenziato frequentazioni in epoca mustariana (90.000/40.000 anni fa) a Torre Talao. Altre zone abitate furono quelle in località Pertosa, Foresta, Fischia.

¹⁰⁵ Gli Amulgaveri erano soldati di fanteria, velocissimi nell'attacco e feroci contro le popolazioni della costa. Erano comandati da un adil, capitano. Il corpo era costituito non solo da arabi, che prevalevano, ma anche da catalani, guasconi, aragonesi e navarresi.

Fu feudo di parecchie famiglie: i Sanseverino, i Caracciolo, gli Spinelli e, da ultimo, i Lanza.

La sconfitta borbonica di Campotenese, 9 marzo 1806, la vide invasa dai francesi contro i quali si ribellò in una lunga guerra che si trasformò in lotta aperta ai possidenti.

Non restò estranea agli eventi risorgimentali. Durante i moti del 1848, anche se per breve tempo, fu proclamata Repubblica,

Negli ultimi quarant'anni è sorta una nuova Scalea come filiazione dell'antico ben tenuto e curato centro storico.

Oggi la cittadina ha un ruolo guida su tutti i paesi della costa e sull'economia turistica dell'intera Calabria.

E' discretamente sviluppata anche l'agricoltura e l'industria.

A Scalea si possono ammirare e visitare i seguenti monumenti e opere d'arte. Dell'ottavo secolo è la chiesa di S. Nicola di Plateis. Risalgono al IX secolo i ruderi del Castello Normanno e di alcune chiese basiliane che conservano ancora pregevoli affreschi. In un palazzetto normanno del XII secolo ha sede il vescovado. Dello stesso secolo è la chiesa di S. Maria d'Episcopio rifatta nel 1600.

Appartengono al XIII secolo i resti murari della Grancia e del convento di San Francesco.



Scalea. Panorama In basso a sinistra la chiesa di S. Nicola in Plateis del secolo VIII, rinnovata nei secoli XII, XIV e XVIII

Del secolo X invece la chiesetta di San Cataldo.

La Torre cilindrica è del XV secolo e del XVI la Torre Talao. Tele ed affreschi oltre a sculture lignee e marmoree sono conservati nelle chiese di S. Nicola e di S. Maria.

In San Nicola vi è pure un dipinto del pittore mormannese G. Galtieri raffigurante *S. Nicola che disputa con Ario*.

Della fine del XVII secolo è la chiesa della Madonna del Lauro.

In dialetto **Scalia** e **scaliòti** o **scaleti**.

“La Madonna del Lauro è diventata protettrice di “chi va per mare” in seguito all’episodio che vide protagonisti, verso la fine



del XVII secolo, alcuni marinai di Meta di Sorrento. L'equipaggio fece voto di costruire una chiesa lì dove il mare li avrebbe sbarcati sani e salvi. Fu così che nella pianura di Scalea, con l'impegno di questi devoti figli di Meta, l'aiuto dei pescatori del luogo, con i quali fraternizzarono, venne ostruita la chiesetta dedicata alla Madonna del Lauro, protettrice del popolo sorrentino, elevata a Santuario diocesano l'otto settembre 1997. In tale giorno si festeggia la Vergine con una processione a mare che prima avveniva a mezzogiorno e che ora è stata spostata nelle ore serali”¹⁰⁶.



Scalea.

Torre Talao.

Le grotte dello scoglio su cui poggia furono abitate dall'uomo di Neanderthal e successivamente da quello del paleolitico superiore e medio.

¹⁰⁶ Dal Nuovo Diogene Moderno, *Il giornale di Scalea*, diretto da Nando Manco. Direzione - Redazione - Stampa, Via T. Campanella, 95 Scalea.